

Roma, 16 Gennaio 2025

Delibera CdA 121/2024 e Statuto CREA

Con delibera 121/2024 il Consiglio di Amministrazione ha dato attuazione a quanto previsto dal comma 8 dell'art.19 dello Statuto CREA del 2024. Tale delibera evidenzia alcune criticità dello Statuto, già segnalate in fase di redazione, ma precedentemente sottovalutate dai vertici uscenti che avevano ritenuto sufficiente la semplice informativa alle OOSS, senza considerare adeguatamente le ripercussioni che tale atto avrebbe poi prodotto sulla gestione dell'Ente. Lo Statuto aggiornato è stato adottato dal Commissario Straordinario con delibera del 10 novembre 2023 e successivamente approvato dai Ministeri vigilanti.

In particolare, erano state evidenziate criticità relative a una serie di atti gestionali, che avrebbero dovuto trovare collocazione all'interno dei Regolamenti dell'Ente, anziché nello Statuto, firmato congiuntamente dai Ministri del MASAF e del MEF. Questa scelta ha generato rigidità: ad esempio, non è possibile variare il limite indicato se non attraverso una nuova modifica statutaria, il cui iter risulta complesso e non facilmente attuabile.

Tra gli atti che avrebbero richiesto una diversa collocazione figura, oltre al citato art.19, anche l'art.11 (Direttore Tecnico Scientifico). Quest'ultimo attribuisce alla Direzione Tecnico Scientifica una serie di attività di gestione che, inserite nello Statuto, finiscono per irrigidire l'attività scientifica del CREA.

Alla nuova dirigenza amministrativa e scientifica spetta ora il compito di trasformare le richieste di autorizzazione ai progetti in un formale visto apposto dalla Direzione Scientifica. In caso contrario, si rischia di amplificare un fenomeno già osservato in passato: la mancata autorizzazione di un Progetto potrebbe spingere i proponenti a trasferire l'idea progettuale ad un altro Ente o una Università con cui si hanno contatti. Questo comporterebbe il paradosso di vedere i ricercatori del CREA coinvolti come semplici partner, mentre l'idea e i relativi benefici sfuggirebbero all'Ente.

Tale scenario rappresenterebbe una duplice beffa per il CREA e per la comunità scientifica: un danno all'immagine dell'Ente e una perdita economica significativa.

L'Ente deve essere liberato da eccessivi vincoli burocratici, affinché l'Amministrazione possa assumere un ruolo proattivo nel facilitare le opportunità di crescita per la comunità scientifica, evitando di ridursi a un mero strumento di controllo. E' auspicabile che la nuova gestione dell'Ente riveda le discutibili scelte adottate negli ultimi tempi, favorendo il dialogo aperto e costruttivo con tutti gli stakeholder. Questo processo dovrebbe coinvolgere non solo le figure di vertice, ma anche la comunità scientifica e le organizzazioni sindacali, le quali, per la loro profonda conoscenza dell'Ente, sono fondamentali per rappresentarne al meglio le esigenze e le potenzialità.

ANIEF CREA

Mario Finio